

I comportamenti problema



dott. Bert Pichal, ortopedagoga, consulente in autismo
b.pichal@domuslaetitiaie.com

dott.ssa Laura Ughetto Budin, educatrice
l.ughetto@domuslaetitiaie.com

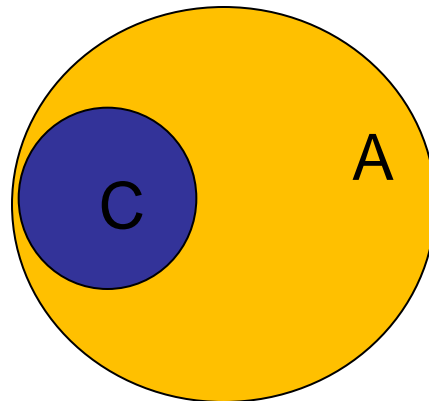
dott.ssa Irene Campaner, psicologa, psicoterapeuta
i.campaner@domuslaetitiaie.com

dott.ssa Michela Braga, psicologa, psicomotricista
m.braga@domuslaetitiaie.com

CTS Biella, 14 maggio 2018

Comportamento problema

Possiamo definirlo come un qualsiasi comportamento che impedisce all'individuo l'accesso al contesto sociale a cui appartiene





**«socialmente
significativo»**

Alcuni criteri per definire se un comportamento è un problema

- Mette a repentaglio l'incolumità della persona?
-di chi gli sta intorno?
- Impedisce l'apprendimento?
- Danneggia o distrugge oggetti personali o altrui?
- Attira attenzione negativa, produce stigma?

I comportamenti problematici sono definiti tali anche in virtù della loro caratteristiche quantitative

intensità
frequenza
durata



Alcune conseguenze dei comportamenti problema

- Rendono difficoltoso l'apprendimento
- Creano isolamento sociale/esclusione dalla comunità
- Rappresentano un elemento di pericolo: per le persone che vivono intorno al bambino e per il bambino stesso
- Sono fonte di grande stress familiare
- Burn out e senso di impotenza degli operatori

Alcune spiegazioni alla base dell'emissione dei comportamenti problema

- Scarsità o assenza di strumenti comunicativi per esprimere bisogni e disagi (es. sensoriali)
- Non chiarezza/comprendimento di situazioni o richieste (cosa devo fare)
- Imprevedibilità degli eventi (problem solving /flessibilità)
- Intolleranza nell'affrontare frustrazioni o fallimenti

Comorbidità nell'autismo

L'autismo rappresenta un'importante condizione di vulnerabilità
psicopatologica

d'altra parte

l'insorgenza di comorbidità influenza il quadro clinico della persona con
autismo e l'entità dell'abbassamento del livello di funzionamento

La prevalenza di comorbidità nell'autismo ad alto funzionamento varia, a
seconda degli studi, dal 9 all'89%

Comorbilità nell'autismo

Comorbilità di tipo neurologico e genetico: epilessia, sclerosi tuberosa, neurofibromatosi di tipo I, sindrome dell'X fragile, disturbo da tic e sindrome di Tourette.

Comorbilità sul versante prettamente internistico: disturbi gastrointestinali, disturbi del sonno, sordità congenita, difetti visivi congeniti

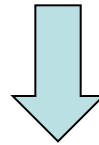
Comorbilità di tipo psichiatrico:

- Disturbi d'ansia (42%): fobie specifiche (28%), DOC, DAP, DAG
- Disturbi dell'umore: depressione maggiore (37%), disturbo bipolare
- Presenza di allucinazioni uditive, ideazione paranoide, pensieri deliranti transitori, correlati ad alti livelli di ansia e depressione e non riconducibili a schizofrenia
- Disturbi di personalità: disturbo ossessivo – compulsivo di personalità, disturbo evitante di personalità, schizotipico (atipicità dei rapporti sociali)
- ADHD
- Disturbi da uso di sostanze

(A.I. De Micheli, R. Faggioli, M.Boso, D. Broglia, P. Orsi, G. De Vidovich, E. Emanuele, E. Caverzasi, P. Politi, C.Lenti, F. Barale, Journal of Psychopathology 2012)

SOVRACCARICO

EMOTIVO
COGNITIVO
SENSORIALE



MELTDOWN - SHUTDOWN

Due possibili definizioni

Topografica → forma con cui un comportamento si presenta

Funzionale → effetto che il comportamento emesso ha sull'ambiente

La definizione topografica

Deve essere:

Oggettiva Chiara Completa

~~E' autolesionista~~

~~Fa i capricci~~

~~Distrugge tutto~~

~~Non ascolta~~

Verso una descrizione operativa...

ATTENZIONE

a mettere insieme diverse topografie
(Batte i piedi, morde, sputa...)



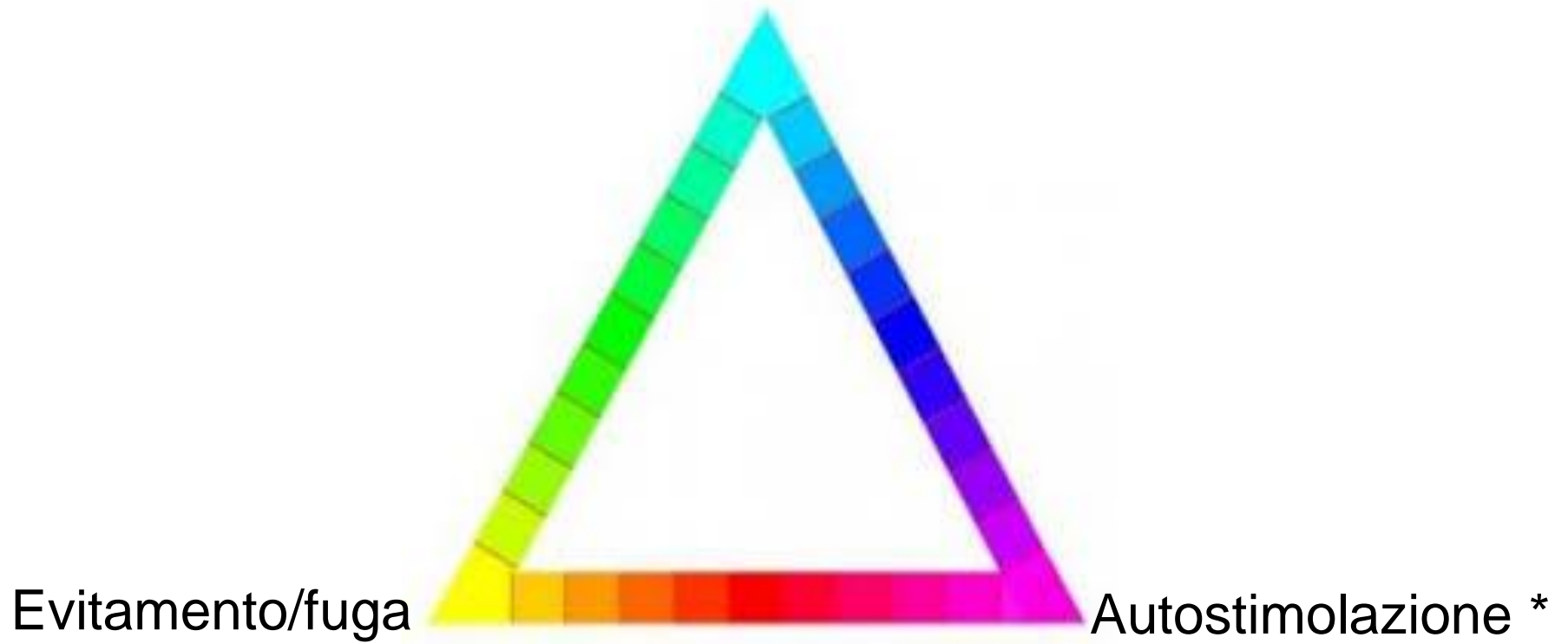
Sì a definizioni:



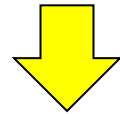
- Si butta per terra, supino, scalcia...
- Afferra con le mani fogli o tovaglioli di carta e li strappa
- Porta la mano destra alla bocca e si morde il dito
- Se interrogato non risponde a domande la cui risposta è nota

La definizione funzionale

Accesso (a tangibile, ad
attenzione sociale)



- Valutazione indiretta: colloquio con la famiglia, checklist, questionari
- Valutazione descrittiva: prevede osservazione diretta, compilazione di **ABC**



Analizzare il comportamento

da un punto di vista funzionale ci permette di individuare le **variabili ambientali** che **determinano e mantengono** il c.p. e **formulare una ipotesi di intervento**

L' ABC: l'unità di analisi del comportamento



Indaga la possibile relazione temporale, di dipendenza tra
antecedente-comportamento-conseguenza

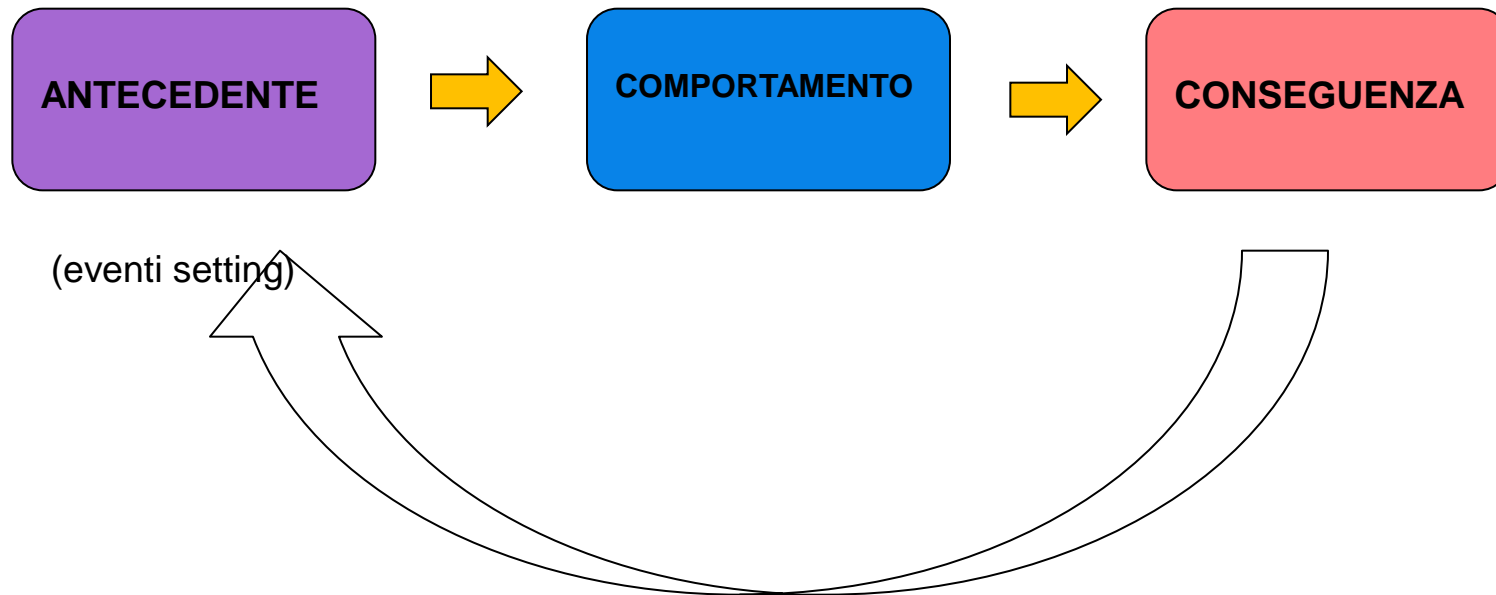
L'ABC: l'unità di analisi del comportamento

ANTECEDENTE A	COMPORAMENTO B	CONSEGUENZA C
L'adulto assegna il compito	L'alunno inizia a scrivere, ma poi cerca di alzarsi dal banco e allontanarsi	L'insegnante corre dall'alunno e lo sgrida

L'ABC: l'unità di analisi del comportamento (in futuro)

ANTECEDENTE A	COMPORAMENTO B	CONSEGUENZA C
L'insegnante interviene dicendo «torna a sederti e finisci il tuo lavoro»	l'alunno si allontana sempre di più	L'adulto insegue il bambino...

L' ABC: l'unità di analisi del comportamento



*E le stereotipie?

Alcune riflessioni:

Sono da considerare comportamento problema?

Sono da bloccare e/o limitare?

Sono sempre da rispettare?

Sono da ri-direzionare nel tempo, nello spazio,
nella topografia?

...altre considerazioni?



Come Intervenire?

Intervento proattivo:

lavoro sugli antecedenti, progetto strategie per prevenire o ridurre la probabilità che un comportamento si manifesti.

Intervento reattivo:

progetto come gestire le conseguenze e modificare la frequenza e la topografia del comportamento.



Intervento proattivo

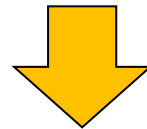
- Pairing
- Lavoro sulla comunicazione nostra e del bambino
- Apprendimento di nuove abilità più funzionali/adequate
- Rinforzo di altri comportamenti (tutti, adeguati, incompatibili)
- Insegnare ad accettare il no e tollerare le attese e le transizioni
- Strutturazione e adattare l'ambiente
- Attenzione agli aspetti sensoriali
- Insegnare a scegliere
- Prevedibilità/flessibilità, Supporti visivi, Storie Sociali,

Intervento reattivi

Sono messi in atto successivamente al c.p.

Sono il modo in cui il contesto/noi reagiamo.

Sono interventi sulle conseguenze



impediscono al comportamento di raggiungere il rinforzo

Come intervenire?

- Mantenere la calma
- Proteggere il soggetto e chi gli sta attorno da comportamenti aggressivi
- Evitare di consegnare qualsiasi R estrinseco
- Richiamare l'aiuto da parte di altre persone di supporto alla situazione
- Utilizzare la punizione?



Un buon intervento deve essere lungimirante

non deve mai mirare solo al contenimento temporaneo del comportamento,
ma insegnare strumenti alternativi per raggiungere lo stesso scopo (rinforzo)

Un comportamento alternativo

deve essere funzionalmente equivalente al comportamento problema che si vorrebbe sostituire

Vantaggioso in termini di fatica/accessibilità

Grazie per l'attenzione!

